

Intervista a Claudio Martini

«Il Pd ha grandi opportunità ma vanno colte»

Il presidente della Toscana Attaccare il nostro partito e Veltroni è diventato uno sport nazionale. Il successo delle primarie dimostra che fra la gente non siamo assenti

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Da appassionato di musica e ciclismo, il Presidente della Toscana, Claudio Martini quando parla del Pd cita il compositore Dallapiccola per spiegare che lui non si iscrive al “coro dei malammogliati” e aggiunge che non va bene neppure il famoso detto di Bartali “l'è tutto sbagliato l'è tutto da rifare”. «E poi sebbene molto piccolo io stavo per Coppi», precisa.

Presidente, vuol dire che nel Pd tutto funziona?

«No, ma trovo gran parte delle critiche troppo sommarie e ingenerose. C'è una specie di sport nazionale: tira addosso al Pd e a Veltroni. Ovvio che ci sono difficoltà. Ma ci sono anche evidenti segni di vitalità».

Ad esempio?

«Le primarie. In Toscana sono andati a votare più cittadini di quelli che riempiono i seggi per Veltroni. E già allora qui registrammo un dato eccezionale. È ovvio che, decidendosi candidature a sindaco o presidente di Provincia, ha contribuito anche un certo agonismo localistico. Tuttavia il dato, più di 100mila persone, è impressionante».

A Firenze, il 15 febbraio, però si sfideranno alle primarie ben 4 candidati del Pd e uno della sinistra. Vuol dire che il Pd è molto diviso?

«Avrei preferito che meno candidati. Ma è mancata una forte direzione politica. Le primarie non possono sostituire la politica, ne sono un pezzo. Altrimenti invece che un partito avremo una sommatoria di tifosi organizzati di questo o quel candidato. Tuttavia la partecipazione che c'è stata in Toscana, quella che c'era stata in Emilia Romagna, la stessa manifestazione del 25 ottobre dimostra-



Claudio Martini

no che per la gente il Pd non è assente. Se in tanti partecipano è perché credono che la partita politica in Italia sia ancora aperta».

Resta da stabilire se il Pd è in grado di giocarsela.

«Lo spazio c'è, ma serve un progetto politico più robusto e coerente. L'impostazione data da Veltroni al Lingotto era buona. E ora davanti a noi abbiamo più opportunità. Per il Pd si sono aperte praterie. Dobbiamo buttarci».

Quali sarebbero questi spazi?

«La crisi economica ha detto una cosa chiara: è fallito il progetto della destra liberista. Il pensiero unico è sbattuto contro un muro. Ora è chiaro a tutti che l'ingiustizia sociale è alla base dell'impazzimento dell'economia. E che serve un nuovo rapporto fra Stato e mercato. Se ne sono accorti anche a destra. In più con Obama è finito l'unilateralismo Usa. La dottrina Bush non c'è più, Obama cerca il dialogo. E in questo quadro completamente mutato si assiste alla totale inadeguatezza del governo

Berlusconi. Ma tutti stanno lì a parlare della crisi del Pd e il disastro che combina il centrodestra passa in secondo piano».

Berlusconi dice che il governo sta facendo molto.

«A me invece pare che di fronte a una crisi senza precedenti balbetti, ondeggi. Fa annunci cui non seguono misure concrete. E quando decide qualcosa fa danni. Ora vogliono togliere soldi alle politiche attive per il lavoro per darli alla cassintegrazione. È come tagliare soldi al futuro».

La cassintegrazione serve...

«È necessaria, ma non sufficiente. Bisogna pensare che chi perde il lavoro oggi possa ritrovarlo domani. E quindi aiutarlo a riqualificarsi. E poi non si possono bloccare gli investimenti. Questo governo mentre stava arrivando la crisi, ha deciso di tagliare l'Ici ai più abbienti e di vendere Alitalia liberandola dai debiti. È un governo inadeguato, come la visione che propone».

Cioè?

«Ha un'impostazione superata. Di fronte alla crisi la gente chiede unità perché sa che ne usciremo solo se uniti. E invece il governo cerca sempre il conflitto. Produce divisioni. Così ha fatto con la scuola, così sui contratti contro la Cgil. È la logica della maggioranza: chi mi dà ragione, chi sta con me è buono, gli altri via. Cercano sempre la rissa».

Ne sa qualcosa il suo collega presidente della Sardegna Renato Soru. Berlusconi oramai è passato all'insulto quotidiano.

«Ne so qualcosa anch'io. Un tempo voleva “detoscanizzare” l'Italia e i suoi chiamavano la Toscana “buco nero della democrazia”. Con noi gli è andata male. Spero accada la stessa cosa in Sardegna. Ma non dobbiamo inseguirlo perché di queste cose

la gente ne ha piene le scatole».

Ma ora cosa dovrebbe fare il Pd?

«Intanto occorre che il gruppo dirigente riesca a vedere le opportunità che abbiamo davanti. Se lo sguardo rimane concentrato sempre sulle dispute interne si rischia di non vederle nemmeno».

E una volta notate?

Berlusconi inadeguato

«Di fronte alla crisi serve unità e invece il governo cerca sempre il conflitto

Cercano la rissa come contro il presidente Soru»

«Si chiamano i nostri elettori a una grande mobilitazione. A cominciare dalla crisi economica. Sarà dura e lunga. C'è da coinvolgere tutti i territori, circolo per circolo. La Cgil non firma l'intesa sui contratti? Bene, parliamone con gli iscritti del sindacato. Io l'ho fatto. Pongono serie questioni di merito, non pregiudizi. Insomma il Pd deve scommettere sul confronto e sulla partecipazione. Qui l'abbiamo fatto con una legge sulla partecipazione: sono partiti i primi 28 progetti. I cittadini potranno così decidere le scelte su urbanistica e infrastrutture della propria città. E poi il Pd deve credere di più nei propri valori costitutivi. La sfida per la pace e il dialogo. Le persone sono con noi. Quando abbiamo portato i bambini palestinesi di Gaza a curarsi nei nostri ospedali, i toscani sono stati orgogliosi della Toscana, di avere un governo di centrosinistra e della sua politica. Perché questa non è demagogia, è rendere concreti quegli ideali che ci tengono assieme». ❖

**NO AL DDL 733 SULLA SICUREZZA
NO ALLA VIOLENZA RAZZISTA**

LIBERTÀ UGUAGLIANZA E DIRITTI PER I MIGRANTI

**SOS DIRITTI
800 99 99 77**

NUMERO VERDE

PER denunciare soprusi, violenze, razzismo ai danni dei migranti

PER ottenere informazioni di carattere legale

PER DAR VOCE AI DIRITTI



Culla

Ieri è venuta alla luce la piccola

SVEVA CARUCCI

Alla mamma Manuela, al papà Luca ed alla sorellina Sofia gli auguri più sinceri di fortuna e di buona salute da parenti e amici tutti